

03/05/2010

Rassegna stampa

03/05/2010

Servizi di Igiene Urbana

- | | | |
|----|----------------------------|---|
| 1 | Gazzetta del Sud | Mascalucia, petizione per ottenere la "differenziata" |
| 2 | Gazzetta del Sud | Nei valzer degli aumenti di tasse anche quella sulla raccolta rifiuti |
| 3 | Gazzetta del Sud | Nuova emergenza rifiuti Discarica chiusa a Mazzarrà |
| 4 | Gazzetta del Sud | Chiusa da oggi la discarica di Mazzarrà |
| 5 | | (pag.2) |
| 6 | Giornale di Sicilia | Sommersi dall'immondizia |
| 7 | Giornale di Sicilia | I sindaci Ato: sì al dialogo con Messina Ambiente |
| 8 | La Sicilia | Discarica, si attendono i fondi |
| 9 | Giornale di Sicilia | Si avvia la bonifica di Bellolampo Fondi Fas per affrontare l'emergenza |
| 10 | | (pag.2) |
| 11 | Gazzetta del Sud | Completamento atteso da 40 anni |
| 12 | | (pag.2) |
| 13 | Sole24Ore | Il Mud conquista la proroga |
| 14 | | (pag.2) |
| 15 | | (pag.3) |
| 16 | La Repubblica | Lettere - L'assenteista non è dell'Amia |
| 17 | Sole24Ore | Sì all'uscita se non c'è un altro ruolo |
| 18 | ItaliaOggi | Pasticcio Mud, la proroga salva tutti |

ECONOMIA NAZIONALE

- | | | |
|----|----------------------|---|
| 19 | La Repubblica | Lettere - Il mio compenso dalla Gesip |
| 20 | La Repubblica | Tiene la maggioranza di Lombardo l'acqua torna in mano pubblica |

Firme da domani**Mascalucia,
petizione
per ottenere
la “differenziata”**

MASCALUCIA. Inizia domani la raccolta pubblica di firme per richiedere alla amministrazione comunale la redazione di un progetto per la raccolta differenziata.

I mascaluciesi potranno sottoscrivere la richiesta all'interno dei gazebo che verranno posti in Piazza Umberto (S. Vito) ed in Piazza Chiesa Madre. Il circolo del Partito Democratico, la Camera del lavoro, la Federconsumatori Etna Sud, l'Associazione “LeAf- Legalità e Ambiente Futura” e i giovani democratici etnei promuovono una pubblica raccolta di firme per chiedere all'amministrazione che diventi realtà la raccolta differenziata. I firmatari, consapevoli che è oramai tempo di mettere in campo iniziative amministrative per assicurare, nel prossimo futuro, ai cittadini di Mascalucia un servizio di igiene ambientale meno caro ed efficiente. ¶

Acicastello Il “regalo” ai cittadini è un rincaro della bolletta pari al trenta per cento

Nel valzer degli aumenti di tasse anche quella sulla raccolta rifiuti

In attesa di recuperare l'evasione, arriva l'inevitabile stangata

Alfio Russo
ACICASTELLO

Caro rifiuto, ma quanto mi costi? I castellesi se lo chiederanno più spesso nei prossimi giorni quando si ritroveranno un rincaro del 30 per cento sul bollettino della tassa sui rifiuti solidi urbani. L'amministrazione comunale, infatti, ha varato l'aumento dell'aliquota della Tarsu adesso pari a 3,04 euro a metro quadrato contro i 2,40 euro di prima. Un'aliquota, comunque, più bassa rispetto a quella di Catania (3,19), ma per i cittadini castellesi, già alle prese con i rincari del parcheggio sulle strisce blu, si tratta dell'ennesimo aumento.

A giustificare la scelta della giunta è lo stesso sindaco Filippo Drago: “Purtroppo dobbiamo far fronte a 2,6 milioni di euro di disavanzo in bilancio da ripianare in due anni e non ci sono scelte: o aumentare la Tarsu o dichiarare il dissesto economico-finanziario dell'ente o tagliare i servizi. Credo che pagando un po' di più la Tarsu potremo garantire servizi migliori in attesa che con l'incremento della raccolta differenziata si possa contrastare poi l'au-

mento ulteriore previsto dall'1 gennaio prossimo con il passaggio della tassa a tariffa. Ricordo, inoltre, che questo Comune deve ancora saldare creditori del 2001 e non ha liquidità per far fronte a queste spese”. E se magari pagassero tutti le tasse si risparmierebbe ulteriormente. Non a caso l'Ufficio Tributi, su disposizione della precedente amministrazione, è riuscita a recuperare 205 mila euro dei 297 mila previsti dagli evasori del 2004 e parte del 2005.

“Adesso invieremo altre settemila cartelle esattoriali relative al 2005 per stanare altri evasori parziali o totali - ha spiegato il capoarea Ufficio Tributi, Claudio Galli -, con l'approvazione in consiglio comunale della modifica al Regolamento della Tarsu poi, incasseremo altri proventi delle sanzioni inflitte a cittadini-evasori che volutamente non rispondono al questionario sui dati catastali”. Previste sanzioni pari a 50 euro per chi non risponde tra i 60 e i 90 giorni e di 250 euro per chi supera i 90 giorni.

In consiglio comunale, infine, è stato approvato anche un “condono” per gli evasori di Ici, Tarsu

e Tosap (adesso Cosap) relativo solo alle sanzioni e interessi. “Gli evasori pagheranno per intero l'imposta, mentre per le sanzioni e interessi sono previste agevolazioni per le coppie sposate da meno di 5 anni, per i nuclei familiari con contribuenti che superano i 65 anni e con reddito non superiore a 10 mila euro e per i nuclei familiari con portatori di handicap o invalidi al 100 per cento con reddito non superiore a 15 mila euro” ha aggiunto Galli. Per mettersi in regola il primo versamento pari ad almeno il 25% va effettuato entro il 29 ottobre, la parte restante tramite rate trimestrali. Approvato in aula anche il Regolamento sull'occupazione del suolo pubblico trasformata, con tanto di aumenti del 20-30 per cento, da tassa (Tosap) in canone (Cosap). Una “manovra” economica che permetterà all'amministrazione di intascare qualcosa in più dei centomila euro l'anno attuali. “Grazie al nuovo regolamento saranno riviste anche le tariffe annuali decisamente più basse di quelle stagionali” ha aggiunto Drago. ■

Barcellona Interessati anche Milazzo e altri 35 comuni **Nuova emergenza rifiuti** **Discarica chiusa a Mazzarrà**

BARCELLONA. Scatta da oggi una nuova emergenza ambientale nei 38 Comuni che fanno capo all'Ato Me 2 di Barcellona. La discarica di Mazzarrà da stamani non consentirà agli automezzi delle sei ditte incaricate della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti di conferire il carico degli autocompattatori nell'invaso di contrada Zuppà. I rifiuti accumulati nel lungo weekend festivo dell'1 maggio resteranno così nelle strade di Barcellona, Milazzo, Patti e degli altri 35 Comuni da Villafranca a Brolo.

"TirrenoAmbiente" infatti - così come comunicato per iscritto all'Ato ed ai Comuni azionisti - non permetterà di conferire la spazzatura perché considera scaduta al 30 aprile la moratoria di due settimane concessa lo scorso

14 aprile in piena emergenza.

«La società mista - così come ha ribadito ieri il neo presidente Francesco Cannone che rappresenta oltre modo gli interessi del Comune di Mazzarrà - se non vedrà nero su bianco un impegno, con garanzia certa, sul pagamento del debito pregresso di oltre 27 milioni di euro da parte di tutti i 38 Comuni dell'Ato 2, non consentirà a nessuno di utilizzare l'impianto di smaltimento. Siamo disponibili, come già detto in altre occasioni, a consentire un ammortamento del debito con un piano pluriennale. Con la sottoscrizione, e solo in presenza di garanzie certe, si potrà continuare ad utilizzare la nostra discarica. Tutti sapevano che entro 15 giorni si sarebbe ripresentato il pro-

blema». Non basta - per Cannone - che singoli Comuni, come quello di Milazzo che ha deliberato lo stanziamento di 60 mila euro per pagare il conferimento quotidiano dei prossimi giorni, siano pronti a corrispondere le somme del conferimento corrente. «Vogliamo garanzie sul grosso del debito e per questo anche al sindaco di Milazzo ho personalmente risposto che non sarà possibile conferire. Ci sono precise responsabilità di tutti i Comuni che in questi anni sono stati in prima fila nella gestione dell'Ato Me2. E "TirrenoAmbiente" deve dare conto anche agli azionisti a cui la società mista deve dare risposte in termini di resoconti». All'orizzonte non si intravede per il momento altra soluzione. Per oggi, al massimo

per domani, il sindaco di Barcellona Candeloro Nania delegato dagli altri sindaci dei Comuni dell'Ato, dovrebbe incontrarsi con l'ad di "TirrenoAmbiente" Pino Innocenti e con il presidente Francesco Cannone. Nania dovrebbe illustrare una bozza di accordo che i Comuni hanno raggiunto venerdì nella sede dell'Ato alla presenza del presidente ing. Salvatore Re. Il sindaco di Barcellona farà sapere a "TirrenoAmbiente" che da subito sarà garantito il pagamento del conferimento quotidiano e, nel contempo, presenterà una bozza di transazione per il debito pregresso che ammonta esattamente a 27 milioni e 400 mila euro. Nania subito dopo chiederà un incontro a livello regionale. «(l.o.)

Barcellona Concluso il periodo transitorio concesso ai sindaci per mettere a posto i debiti pregressi

Chiusa da oggi la discarica di Mazzarrà

Scatta l'emergenza. Iniziativa di Italiano, mediazione di Nania

BARCELLONA. Da stamani saranno nuovamente chiusi i cancelli della discarica di Mazzarrà Sant'Andrea. Lo ha comunicato con una lettera TirrenoAmbiente, la società mista che gestisce l'impianto di smaltimento, firmata dall'Ad Pino Innocenti.

Sono infatti scadute ieri le due settimane di moratoria concesse lo scorso 14 aprile quando fu trovato un accordo transitorio che permise ai 38 comuni dell'Ato Me 2 di tornare a conferire nuovamente nel sito di Mazzarrà i rifiuti da smaltire. I sindaci riuniti ieri per affrontare la nuova emergenza sono pronti a pagare il conferimento corrente (il sindaco di Milazzo Italiano ieri sera ha riunito la giunta per deliberare 60.000 euro per il pagamento dei conferimenti nei prossimi giorni e ha rivolto al prefetto un appello a intervenire).

I sindaci hanno delegato il primo cittadino del comune capofila di Barcellona, Candeloro Nania, affinché conduca la trattativa per

arrivare ad una bozza definitiva di transazione per l'estinzione del debito arretrato che ammonta a 27 milioni e 400 mila euro. Già da lunedì il sindaco Candeloro Nania sarà a Palermo per sollecitare ancora una volta – dopo i precedenti fallimenti – un finanziamento regionale che con senta ai comuni di affrontare con maggiore serenità il prossimo futuro. Fino a ieri sera sia il sindaco Nania che il presidente dell'Ato Re, hanno invano tentato di mettersi in contatto con l'Ad di TirrenoAmbiente Innocenti che risultava irreperibile. Il presidente dell'Ato è riuscito a rintracciare solo il sindaco di Mazzarrà Carmelo Navarra e il neo presidente della stessa società mista Francesco Cannone incassando dagli stessi la disponibilità a trattare la questione in termini d'urgenza.

Oggi, anche se primo maggio, alcuni servizi di igiene ambientale dovranno essere assicurati e il rischio è quello che invece si blocchi per la chiusura di Mazzarrà.

Tutto dipenderà adesso dall'esito dell'incontro che Nania dovrà avere con Innocenti al quale sarà prospettata la bozza di transazione frutto di una intesa tra i sindaci. Nania chiederà a TirrenoAmbiente di rivedere da subito la propria posizione e consentire già da lunedì un nuovo conferimento di rifiuti. La bozza del piano di rientro adottata dai sindaci prevede di liquidare subito la spesa corrente, impegnarsi poi a pagare il 20 per cento dell'importo in tempi rapidi e scaglionare il restante debito con soluzioni rateali pluriennali, si parla dei prossimi 20 anni. Il futuro dei comuni ipotecato dai debiti della spazzatura. Tutti sperano che TirrenoAmbiente possa dare il via libera agli autocompattatori dei 38 Comuni e ciò per scongiurare che i rifiuti invadano strade e piazze di paesi e città. A confidare in una soluzione transitoria in attesa delle definizioni degli accordi è soprattutto il sindaco Nania che ha assunto il delicato ruolo di mediazione * **(l.o.)**

A Villafranca si pagano soli i servizi resi

Tariffa rifiuti ridotta dal Consiglio del 20 %

Orazio Bonfiglio
VILLAFRANCA TIRRENA

Il tramonto della stagione dell'Ato Messina 2 è ormai realtà e così parte dell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Villafranca ha affrontato la tematica legata all'applicazione delle tariffe. Con l'entrata in vigore della riforma sui rifiuti, il servizio dovrebbe tornare ai Comuni, ma finché non ci saranno nuovi soggetti e regolamenti attuativi, ma nelle more che vengano costituiti i nuovi soggetti e che vengano emanati i regolamenti attuativi, l'Ato Messina 2 ha l'obbligo di continuare a gestire il servizio per un periodo massimo di un anno, periodo entro il quale deve essere messo in liquidazione. Per questo, al fine di gestire il servizio, l'Ato 2 ha inviato a tutti i Comuni il piano finanziario per l'anno 2010 che ogni Consiglio Comunale deve approvare, altrimenti le fatture continuerebbero ad essere illegittime e il servizio di raccolta rifiuti non potrebbe essere più effettuato con la conseguente emergenza sanitaria causata dal permanere dei rifiuti nelle strade. Obere o affogare quindi per i Consigli Comunali, o approvare la tariffa, contestata da molti cittadini, o avere i rifiuti per le strade con profili di inquinamento ambientale e di possibili responsabilità erariali, considerato che, comunque, a norma di legge i costi andrebbero coperti dai Comuni. In questa difficoltà si è

trovato il Consiglio di Comunale di Villafranca Tirrena che all'unanimità, con grande senso di responsabilità, tra maggioranza e minoranza, ha deliberato di richiedere all'Ato Me 2 di riformulare in contraddittorio il piano finanziario alla luce dei servizi effettivamente resi e da rendere nel corso dell'anno 2010. Con questa condizione inderogabile e solo al verificarsi della stessa, per i servizi resi e solo per il 2010, ha autorizzato la società d'ambito a fatturare ai cittadini l'80% del costo che, detratti i servizi non resi, sarebbe più equo e più vicino a quanto si pagava in passato, ponendo il rimanente 20% a carico del Comune. In tal modo, dai conti effettuati dal Comune il costo per i cittadini dovrebbe essere più basso di quello fatturato negli anni scorsi dall'Ato e molto più vicino alla Tarsu che, un tempo, veniva applicata dal Comune stesso. Il Consiglio, in tal modo, ha inteso consentire all'Ato di continuare il servizio onde scongiurare l'emergenza, facendo pagare ai cittadini un prezzo più giusto ed evitando, nel contempo, che una parte dei cittadini pagasse troppo e l'altra parte non pagasse nulla. Il Consiglio, nella stessa seduta, ha anche autorizzato il sindaco a siglare una transazione con Tirreno Ambiente per la gestione dei debiti pregressi, onde evitare l'ennesimo blocco della discarica con effetti dirompenti sul servizio di gestione dei rifiuti. «

RIFIUTI**Sommersi dall'immondizia**

 Faccio la guida turistica da 40 anni, eppure devo dire che non ho mai visto Palermo in queste condizioni. Le strade sono un immondezzaio continuo, sembra che gli spazzini siano spariti, mentre i cittadini continuano a sporcarla a più non posso. Mi domando se i palermitani camminano per le strade come faccio io con i turisti, se si guardano intorno... c'è immondizia perfino sulle mensole delle finestre dei palazzi storici (vedi Palazzo delle Finanze), i sacchetti di plastica pieni vengono abbandonati nelle strade, anche in via Ruggiero Settimo (il salotto di Palermo dicevamo noi guide!) o in via Libertà, mentre cani randagi circolano indisturbati lasciando escrementi in mezzo ai marciapiedi. L'aria è irrespirabile, il traffico continuamente impazzito e quasi ogni giorno bloccato da manifestazioni. Non riusciamo più a fare un percorso turistico né in pullman né a piedi... Non riesco più a vivere in una città che non è più di terzo mondo, ma forse di quarto o di quinto, mi vergogno di mostrarla ai turisti... una città in completo abbandono. Possibile che dobbiamo continuare così? Vi prego, facciamo qualcosa!

DONATELLA DAGNINO
PALERMO



Rifiuti a Mondello

RIFIUTI E DEBITI

I sindaci Ato: sì al dialogo con Messina Ambiente

BARCELLONA

●●● I sindaci dell'Ato Messina 2 sono pronti ad aprire un dialogo con la Tirrenoambiente per definire il piano di rientro dal debito di 27 milioni di euro vantato dalla società che gestisce la discarica di Mazzarrà Sant'Andrea. Il primo obiettivo sarà quello di dare una prima risposta alla Tirrenoambiente, che per lasciare aperti i cancelli della discarica di contrada Zuppa ha richiesto il pagamento del venti per cento del debito, pari a poco più di 5 milioni di euro. "Stiamo valu-

tando alcune soluzioni - afferma il sindaco di Barcellona, Candeloro Nania - per coprire questa richiesta. La soluzione potrebbe essere la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale da parte dei Comuni che l'anno scorso non hanno proceduto a questo adempimento, così da poter accedere al fondo di anticipazione della Regione, rimpinguato dall'ultima finanziaria regionale. Oltre ai fondi necessari per questo scopo, avvieremo dei contatti con l'assessorato regionale all'Energia per aver un ulte-

riore trasferimento di liquidità che ci permetta di coprire le spese per il personale relativa ai prossimi quattro mesi. Il calo nel pagamento delle bollette del primo quadrimestre, con una percentuale del 30 per cento, non consente alle casse dell'Ato di garantire la coperture delle spese correnti". Dalla prossima settimana inizieranno i primi incontri serrati con la Tirrenoambiente e con la Regione per evitare il tracollo finanziario dei comuni. (*GPU*)

CASALVECCHIO

Discarica, si attendono i fondi per la bonifica

CASALVECCHIO. Dopo che è stata attivata la procedura inerente la messa in sicurezza della discarica comunale controllata, ubicata in contrada Perara, si attendono i fondi necessari per la relativa realizzazione dei lavori. La spesa prevista per la bonifica, ammonta a oltre 300mila euro.

La municipalità casalvetina, per potere giungere alla concretizzazione degli interventi, ha già avviato l'iter procedurale, riguardante il conferimento dell'incarico per una relazione geologica con la relativa indagine geognostica, in modo da potere giungere, nel minore tempo possibile, al completamento del progetto che ha come obiettivo il recupero ambientale di questa struttura igienico-sanitaria, sita nella zona del monte Sant'Elia, nella parte nord del paese.

La discarica comunale del centro collinare, negli anni passati, è stata utilizzata pure da altri Comuni della Valle d'Agrò, che ne erano sprovvisti.

L'intervento, che è stato previsto dall'amministrazione municipale della cittadina medievale, mira a rendere più sicura la discarica sotto il profilo ambientale.

PIPPO TRIMARCHI

Si avvia la bonifica di Bellolampo Fondi Fas per affrontare l'emergenza

Berlusconi firma l'ordinanza di Protezione civile. Le operazioni affidate all'assessore Pier Carmelo Russo

Silvio Berlusconi firma l'ordinanza di Protezione civile che affida all'assessore regionale Pier Carmelo Russo la gestione dell'emergenza rifiuti e snellisce le procedure per risolverla. Giancarlo Macaluso

PALERMO

●●● Si avvia la bonifica di Bellolampo. Silvio Berlusconi ha firmato l'ordinanza di protezione civile che conferisce all'assessore regionale Pier Carmelo Russo la qualifica di «soggetto attuatore» cioè di colui che in pratica gestirà la fase di emergenza. Il provvedimento snellisce le procedure per la captazione e il trattamento del percolato, consente l'apertura della discarica di Bolognetta dove conferiranno la spazzatura i comuni dell'Atto Palermo 2 e Palermo 4 alleggerendo così Bellolampo e autorizza il prelievo, a titolo di anticipazione, dei soldi dai fondi Fas per affrontare l'emergenza.

È questo, in sintesi, il programma che verrà messo in pratica per risolvere il problema della discarica di Palermo dove, al momento, risultano stoccate trentamila tonnellate di rifiuti in attesa del pretrattamento, la fase che tritura l'immondizia per ridurne le dimensioni prima di depositarla nella vasche di raccolta. Non ci sono più spazi disponibili in discarica dove depositare i carichi degli autocompattatori. E gli impianti di pretrattamento hanno

una capacità massima di 1.500 tonnellate al giorno. L'ordinanza firmata dal presidente del Consiglio consente per un mese di saltare la fase del pretrattamento autorizzando un deposito immediato nella discarica. La cui capacità, però, si sta esaurendo. I lavori di realizzazione della quinta vasca, infatti, procedono e dovrebbero concludersi entro giugno così «mettendosi a disposizione volumetrie di discarica sufficienti per un periodo di circa dodici mesi». Sul rispetto dei tempi di consegna si era già impegnato il prefetto di Palermo, Giancarlo Trevisone

La questione più grave, comunque, resta il lago di percolato che si è formato con il pericolo di infiltrazione delle falde acquifere. Ragione per cui la Procura ha aperto una inchiesta. L'ordinanza stabilisce che deve essere «il sindaco di Palermo per il tramite di Amia spa, con la collaborazione tecnica del ministero dell'Ambiente» a occuparsi dello smaltimento del liquido prodotto dalla commistione di acqua e rifiuti. I soldi verranno anticipati dalla Regione che li preleverà dai fondi Fas. Somme che comunque «il soggetto gestore (cioè l'Amia, ndr) dovrà reintegrare».

«Finalmente partirà un'opera di risanamento - aveva detto l'assessore Russo all'uscita dal vertice romano alla Protezione civile - La Regione è a fianco della Protezione civile dove nessuno e

mai intervenuto».

Tuttavia, dall'Amia fanno sapere che «nel bimestre gennaio-febbraio 2010 sono state smaltite circa 25.700 tonnellate di percolato a fronte delle 14.300 dello stesso periodo dell'anno precedente».

«Ancora - dice Pier Carmelo Russo - non abbiamo quantificato l'importo complessivo che sarà necessario per affrontare la situazione di Bellolampo. Aspettiamo i progetti e li valuteremo nei prossimi giorni».

La discarica di Bolognetta, Russo vuole utilizzarla come deposito dei rifiuti dei paesi dell'hinterland. Pagheranno una quota di conferimento inferiore quelli che praticano la raccolta differenziata. Conto più salato per gli altri.



Il prefetto Giancarlo Trevisone

GIRANDO PER LA CITTÀ. Cumuli di spazzatura invadono il centro storico. Oggi l'Amia al lavoro

Quelle foto ricordo dei turisti Tra i monumenti? No, tra i rifiuti

PALERMO

●●● Ancora cassonetti pieni e l'Amia al lavoro anche per il Primo Maggio. Intanto mare, sole, monumenti e cultura non saranno i souvenir che porteranno con sé i turisti che affollano la città in questi giorni. Ma il bagaglio dei ricordi sarà riempito anche dai cumuli di immondizia che hanno invaso il centro storico in questi giorni. Così tra una foto alla chiesa di Sant'Annuzza, in via Pignatelli d'Aragona, ce ne sarà un'altra fatta ai cassonetti stracolmi di fronte, per poi andare di corsa via, turandosi il naso per il cattivo odore.

È questa la scena a cui si assiste, intorno alle 15 nella via alle spalle del Teatro Massimo, e non sono solo vacanzieri a lamentarsi della spazzatura, ma anche chi quotidianamente ci combatte, come Rosa Caruso, che racconta: «Fino a questa mattina ho dovuto spruzzare l'insetticida in negozio, tanti erano gli insetti».

Da un monumento si va ad un altro, cambiando anche zona, però senza mutare lo scenario offerto ai turisti, infatti proprio di fronte al castello della Zisa ecco spuntare una piramide, non egizia, bensì di sacchetti male odoranti. Siamo in via Guglielmo il Buono, dove a far da cornice al castello arabo ci sono decine e decine di sacchi d'immondizia che da giorni marciscono al sole, avvolgendo l'aria di cattivi odori.

E se al giardino della Zisa fiorisce la spazzatura, non è da meno la villetta di piazza Amendola, a due passi da piazza Castelnuovo. Infatti tra le panchine e le aiuole verdi, spuntano scatoloni, cartelli, sacchi, e qualsiasi tipo di rifiuto, che ormai, il cassonetto della via non può più contenere. «È un indecenza» protesta una mamma con il passeggino, mentre, costretta a scendere dal marciapiede, attraversa la strada.

Brutte notizia anche dalla zona della Noce, da via Ruggerone da Palermo, dove dei quattro contenitori si scorge solo la saggoma, e da via Noce, non è da meno neanche via Tommaso Aver-sa.

Intanto dagli uffici dell'Amia, l'azienda di via Pietro Nenni, che si occupa della raccolta assicurano: «Stiamo recuperando tutti gli itinerari non serviti per i noti problemi nella discarica. I disservizi sono a macchia di leopardo e proprio per intensificare le attività di recupero, abbiamo chiesto al personale di lavorare anche per il Primo Maggio». E poi aggiungono: «Inoltre, sarà potenziato il turno domenicale. Già sono stati avviati, nei punti più critici, gli interventi straordinari con pale e camion. Anche le condizioni di accessibilità della discarica sono migliorate consentendo un accesso più veloce ai compatattori». (*AUP*) **AURORA PULLARA**

Porto Empedocle Lombardo e l'assessore Cimino inaugurano i lavori per ultimare l'asse urbano

Completamento atteso da 40 anni

Una infrastruttura legata a doppio filo alla realizzazione del rigassificatore

Stelio Zaccaria
PORTO EMPEDOCLE

Il presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo ed il suo vice, l'assessore all'Economia Michele Cimino, interverranno alla cerimonia di inizio dei lavori per il completamento dell'asse urbano di Porto Empedocle. È la dimostrazione di quanta importanza si dia a quest'opera di vitale importanza per la circolazione nella zona ma soprattutto nella fascia costiera siciliana. Opera attesa dagli anni Settanta.

Si tratta infatti del completamento del sistema viario che consentirà di aggirare la zona dell'altipiano Lanterna, che pur facendo parte della statale 115 che porta da Gela a Sciacca, passa ancora nel centro abitato empedocline, dove ogni giorno, specialmente nei mesi estivi, il traffico si intasa puntualmente (sia in entrata che in uscita dalla città marinara) per il formarsi di lunghissime code di veicoli.

Il primo lotto dei lavori venne realizzato negli anni '70, ma poi tutto si fermò per mancanza di fondi e l'opera è rimasta incom-

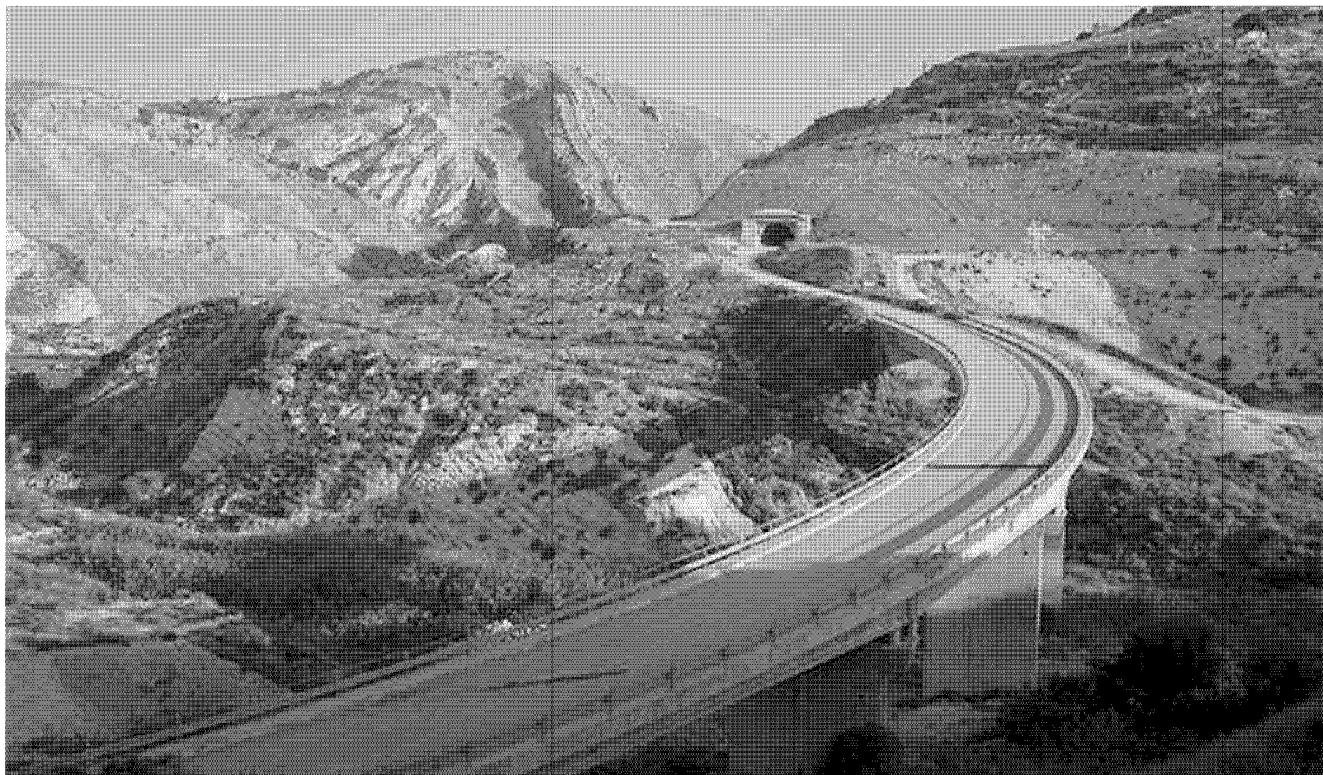
piuta per circa un trentennio. Negli ultimissimi anni si è avuto l'impegno dei responsabili della cosa pubblica finalizzato alla completa realizzazione di questa importante infrastruttura.

Il presidente dell'Asi, organismo che ne sta curando la realizzazione, Stefano Catuara, ha insistito parecchio per avere il relativo finanziamento: il vicepresidente della Regione, Michele Cimino, che ricordiamo è originario proprio di Porto Empedocle, ha svolto un ruolo determinante nei confronti dell'allora viceministro Gianfranco Micciché per ottenere il finanziamento e decisivo, alla fine, è stata anche la disponibilità del presidente della Regione, Raffaele Lombardo.

Entrambi oggi saranno presenti per la consegna dei lavori. Tutto questo ha fatto sì che dalle casse regionali arrivasse il finanziamento di 12 milioni e 780 mila euro per potere eseguire i lavori di completamento dell'opera. L'Urega (Ufficio regionale gare ed appalti) nel corso del 2009 ha espletato la gara per l'aggiudicazione dell'opera ed a cavallo delle feste natalizie ha trasmes-

so al consorzio Asi il verbale di aggiudicazione. In questi mesi sono state espletate tutte le altre formalità burocratiche, a partire dalla stipula del contratto con l'impresa, per cui adesso tutto è pronto per la ripresa dei lavori.

La nuova strada dovrebbe essere pronta nell'arco di un anno e mezzo, ossia alla fine del 2011, al massimo nei primissimi mesi del 2012. A sostenere la necessità del completamento dell'opera era stato anche il sindaco di Porto Empedocle Lillo Firetto il quale, subito dopo l'approvazione alla costruzione del rigassificatore disse: «Non è possibile che una realtà in così grande espansione debba avere ancora una strada come la 115 sempre intasata e inconcepibile per quello che si andrà a realizzare da queste parti nei prossimi anni. Ritengo che il via libera all'impianto debba essere la molla che faccia scattare l'intervento di ultimazione del cosiddetto asse urbano, in grado di snellire al massimo il flusso viario, anche alla luce dell'aumento di veicoli pesanti lungo le nostre strade». ◀



Il tracciato stradale che consentirà di aggirare la zona dell'altipiano Lanterna a Porto Empedocle



L'assessore Cimino

Il Mud conquista la proroga

Rinvio della dichiarazione al 30 giugno - Per le quote CO₂ rimborsi dal 2013

Giorgio Santilli
ROMA

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge che sposta dal 30 aprile al 30 giugno il termine di scadenza per la presentazione del Mud, il modello unico di dichiarazione ambientale. Possono tirare un sospiro di sollievo le 600mila imprese che devono presentare la dichiarazione e si sarebbero trovate a pagare sanzioni non per propria colpa o negligenza, ma per i ritardi del governo.

Anche stavolta, però, il governo non è riuscito a fare le cose con rigore fino in fondo visto che il decreto legge non è stato inserito nella Gazzetta ufficiale pubblicata ieri. Entrerà in vigore quindi non prima di lunedì prossimo, a termine di scadenza già superato. Pubblicate, invece, le correzioni al modello che era sbarcato in Gazzetta nei giorni scorsi.

Il ministro dell'ambiente, Stefania Prestigiacomo, che ha ri-

proposto ostinatamente il provvedimento urgente dopo la bocciatura di tre settimane fa e l'azzeramento degli emendamenti parlamentari, ha commentato con soddisfazione da Shanghai, dove si trovava per l'inaugurazione dell'Expo. Ha sottolineato, in particolare, come il decreto legge sia «l'ultimo tassello alla riforma del sistema della tracciabilità dei rifiuti, nel segno della trasparenza e della legalità e del rispetto per l'ambiente». Per il ministro dell'ambiente «si è perfezionato, evitando di caricare le imprese di oneri inutili, il regime transitorio dal sistema cartaceo, che rendeva di fatto impossibili i controlli, al sistema elettronico del Sistri che in estate entrerà in vigore e consentirà di monitorare tutti gli spostamenti e le destinazioni dei rifiuti in tempo reale».

L'articolo 1 del Dl fa anche salve «le dichiarazioni presentate, con riferimento all'anno 2009,

avvalendosi del modello allegato al Dpcm del 2 dicembre 2008».

Al Dl approvato ieri è stato aggiunto anche un articolo 3, non previsto fino a giovedì sera, che rinvia al 16 giugno il termine per il versamento senza sanzioni dei premi Inail da parte delle imprese di autotrasporto e concede una boccata d'ossigeno a Invitalia, cui sarà sottratta, a favore dell'autotrasporto, una quota di fondi inferiore rispetto a quanto stabilito dalla Finanziaria 2009 (60 milioni anziché 100).

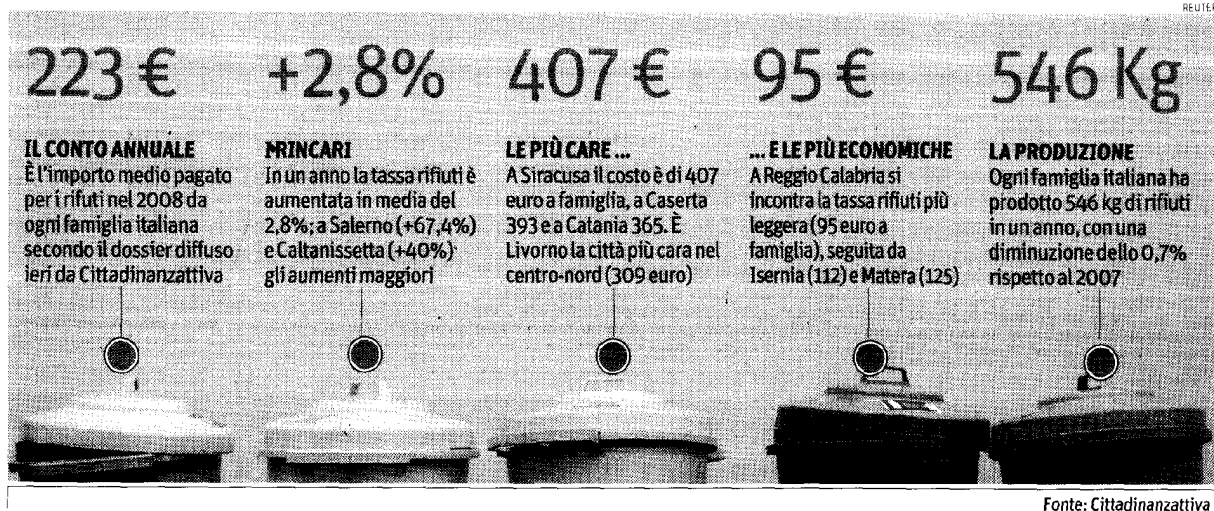
Esce confermato dal Consiglio dei ministri l'articolo 2 del decreto che stabilisce un rimborso, alla data del 2013, per le imprese che avrebbero avuto diritto a ricevere gratuitamente le quote di emissioni di CO₂ e dovranno comprarle sul mercato per una spesa stimata di importo superiore a 250 milioni. Gli impianti che avrebbero diritto alle quote e non le avranno per l'esaurimento della «riserva nuovi entranti» sono circa 180 per un fabbisogno

di quote pari a 17 milioni di tonnellate (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). La riserva, pari a 21,7 milioni di tonnellate di CO₂, copre infatti i soli impianti avviati fino all'aprile 2009. Il governo interviene per evitare di «alterare in maniera irreparabile l'equilibrio economico-finanziario soprattutto delle piccole e medie imprese». La soluzione adottata prevede la determinazione di crediti per l'acquisto da parte degli operatori esclusi delle quote necessarie sul mercato, da rimborsare con i proventi delle aste per l'attribuzione delle quote a titolo oneroso per il periodo successivo al 2013.

LE ALTRE MISURE

Per l'autotrasporto posticipato al 16 giugno il termine per versare senza penalità i premi Inail

Il costo della tassa rifiuti per le famiglie



Le reazioni. Soddisfatti aziende, artigiani e commercianti

Il sospiro delle imprese: hanno accolto i nostri appelli

MILANO

Le reazioni degli operatori economici hanno tutte il sapore dello scampato pericolo. «Prendiamo atto con soddisfazione che oggi il consiglio dei ministri ha posto rimedio alla paradossale situazione che si era venuta a creare per la mancata approvazione della proroga sulla presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale e della norma per l'assegnazione delle quote di emissione di CO₂». Così si sono espressi, infatti, con una nota congiunta, Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Cna, Casartigiani e Confesercenti.

«Il governo, quindi - prosegue la nota delle rappresentanze delle imprese - ha accolto il pressante appello lanciato in questi giorni dalle associazioni impen-

ditoriali ed è giunto, anche se all'ultimo minuto, a una soluzione indispensabile per garantire l'operatività delle imprese».

Anche Confapi accoglie con un sospiro di sollievo la proroga per la presentazione del Mud: «Si tratta di un atto dovuto nei confronti di 600 mila aziende, lasciate col fiato sospeso fino all'ultimo minuto - afferma il presidente Paolo Galassi -. Ora ci aspettiamo risposte chiare e rapide per la questione Sistri».

La vicenda CO₂ inquietava profondamente le imprese. Tanto che l'intervento del consiglio dei ministri viene commentato anche da Fulvio Conti, amministratore delegato e direttore generale dell'Enel. «Il Governo - spiega Conti - ha fatto un passo importante approvando la misu-

ra in materia di quote CO₂, a tutto vantaggio dell'ambiente, dei consumatori e della competitività del sistema industriale italiano». E ha salvaguardato - aggiunge Conti - «la competitività del settore manifatturiero italiano, ponendo fine alle incertezze legate alle quote da destinare alle aziende, altrimenti costrette a pagare la nuova Co₂ per i loro impianti».

Duro, invece, sulla gestione dei provvedimenti che si è chiusa a poche ore dalla scadenza dei termini è il commento dell'opposizione. Secondo Francesco Ferrante (Pd), «i due provvedimenti sono la conferma migliore della assoluta inadeguatezza del nostro Governo. Sui rifiuti - sottolinea Ferrante - si sono ridotti all'ultimo giorno disponibile per risolvere con una

proroga, un problema che aveva gettato nell'incertezza l'intero sistema industriale italiano e che aveva raggiunto il massimo della confusione con la pubblicazione del modulo Mud sbagliato in Gazzetta ufficiale. E la storia probabilmente non finisce qui, viste le gravi difficoltà dovute all'improvvisazione delle strutture del ministero dell'Ambiente, che si stanno riscontrando nel Sistri».

L.Cav.

CORSA CONTRO IL TEMPO

«Posto rimedio a una situazione paradossale All'ultimo minuto le soluzioni per garantire l'operatività»

La lunga attesa dei consulenti

«Una valanga di telefonate per calmare i clienti»

di **Laura Cavestri**

«**D**i questo "tira e molla" politico sul Mud, tra un emendamento e un decreto, ricorderò soprattutto la valanga di telefonate per calmare la marea montante di clienti preoccupatissimi di dover fare i conti con l'ennesima sanzione». Se la ride - ora sollevato dalla proroga varata con decreto legge ieri dal Consiglio dei ministri, ma senza voler dare troppa enfasi alla sua identità - L.R., consulente nell'ambito della sicurezza ambientale e titolare di una società di servizi nella provincia di Venezia, che supporta piccole e medie imprese nel campo dell'ecosostenibilità e anche nella compilazione del modello unico di dichiarazione ambientale.

«Noi operatori - spiega - siamo abituati a decisioni dell'ulti-

mo minuto in materia ambientale. E sapevo che la proroga, in qualche modo, sarebbe arrivata. Ma per i clienti il Mud è fonte di stress. Non perché sia difficile da compilare in sé - per quello ci siamo noi -, ma perché se i dati a noi forniti non sono estremamente puntuali e precisi, e si discostano dalle rilevazioni periodiche degli ispettori dell'Arpa, scattano sanzioni salate. Basta che manchi un numero di carico sul registro rifiuti e sono 500 euro di multa. Per una serie di mancanze ho visto erogare anche decine di migliaia di euro di sanzioni: solo per disattenzioni dell'imprenditore o imperizia dei suoi collaboratori».

Il Mud coinvolge, poi, una serie eterogenea di soggetti: si va dall'autofficina che deve smaltire gli olii usati alle grandi aziende della metalmeccanica e del legno, sino alla multina-

zionale della chimica (solo per citare tra i settori a più alta produzione di scarti pericolosi).

Ma non sono solo i produttori di rifiuti industriali a dover compilare il modello. Tocca anche agli operatori dello smaltimento. «Noi avevamo tutto pronto per tempo. Aspettavamo solo di sapere se dovevamo riportarlo su carta o su software ed entro quando» afferma Gioacchino Di Miceli, responsabile tecnico della Cucchiara srl, ditta siciliana addetta a raccolta e smaltimento rifiuti per conto di comuni ed enti pubbli-

ci. «Tuttavia - spiega - ancora oggi tanti enti ci hanno chiamato preoccupati, non sapendo del varo della proroga». Per la Cucchiara - che raccoglie tra i 2 e i 3 milioni di tonnellate di rifiuti annui - qualche timore per i costi lo dà soprattutto Sistri, il nuovo sistema sulla tracciabilità

dei rifiuti che entrerà in funzione da agosto, con l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale (e di quelli urbani per la regione Campania). «Sui camion della raccolta saranno montate delle scatole nere - spiega ancora Di Miceli - per localizzarli e per scaricare, su chiavette usb, i dati dei quantitativi trasportati in tempo reale. Anche gli enti pubblici dovranno informatizzarsi. Ma mancano ancora indicazioni operative e resta da capire quanto costerà, a imprese e pubbliche amministrazioni, l'intera operazione».

I RISCHI DELLA DENUNCIA

Una compilazione spesso problematica. Per errori lievi possono arrivare sanzioni pesanti

L'assenteista
non è dell'Amia

Nicolò Gervasi

Direttore del personale Amia
Palermo

IN riferimento all'articolo di ieri di Salvo Palazzolo in cui si menziona un impiegato di Amia spa che si sarebbe allontanato dal posto di lavoro senza autorizzazione, si precisa, che il suddetto individuo, indicato come M.M. di 48 anni, non compare nell'organico dell'azienda.

Ci siamo limitati a riportare quanto indicato in un comunicato stampa del Comando provinciale dei carabinieri.

s. p.

Ex aurista. Il lavoratore non era utilizzabile in funzioni alternative

Sì all'uscita se non c'è un altro ruolo

Simona Gatti

 Giustificato il licenziamento del dipendente non più idoneo alla mansione se il datore dimostra l'impossibilità del cosiddetto *repechage*. Il principio della sezione lavoro della Cassazione, sentenza 9700 del 23 aprile, è stato espresso sul ricorso presentato da un ex aurista addetto alla raccolta rifiuti esonerato dal servizio perché non utilizzabile in altri ruoli. Al lavoratore, che in seguito a visita medica era stato ritenuto non adatto alla guida dei mezzi pesanti, era stato proposto di andare a lavorare per

un'altra ditta come raccoglitore. Dopo il suo rifiuto a svolgere un lavoro considerato dequalificante aveva subito dei provvedimenti disciplinari, fatto numerose assenze e dopo un nuovo infortunio sul lavoro definitivamente allontanato.

Secondo la Suprema corte il licenziamento ha rappresentato la logica conseguenza di un iter che ha rispettato una serie di passaggi obbligati. Dopo la lettera era stata indetta una riunione con le organizzazioni sindacali, senza esito. Con procedimento di urgenza (articolo 700, codice civi-

le) il lavoratore era stato reintegrato, ma in sede di reclamo il provvedimento di esonero confermato. Infine, si era accertato che nell'ambito dell'azienda esisteva un numero di dipendenti addetti ai servizi interni, un'unità nella quale vengono collocati i lavoratori non più idonei. Tuttavia il settore era completo e la legge, ha concluso la Cassazione, non obbliga il datore a creare apposite strutture dove sistemare il personale non utilizzabile per sopravvenuta inidoneità fisica.

CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Approvato il dl Prestigiacomo. Redistribuite le quote di CO₂

Pasticcio Mud, la proroga salva tutti

Il termine slitta al 30/6. E si attende il modello corretto

PAGINA A CURA
DI FRANCESCO CERISANO

Slitta al 30 giugno 2010 il termine per la presentazione del Mud, il modello unico di dichiarazione ambientale che tutti i produttori di rifiuti (imprese, artigiani, commercianti) devono annualmente presentare alle camere di commercio. Il consiglio dei ministri di ieri ha dato il via libera a un decreto legge con la proroga di due mesi del termine originariamente fissato per il 30 aprile.

Dopo il fallimento del tentativo di inserire la proroga nel dl incentivi (culminato nella dichiarazione di inammissibilità che ha colpito l'emendamento parlamentare a firma Abrignani-Fallica), viene scritta la parola fine su una situazione di estrema incertezza per le imprese nell'anno che segna il passaggio dal sistema cartaceo di rilevazione dei rifiuti al nuovo sistema elettronico Sistri. Un caos normativo incrementato dal pasticcio compiuto dal governo che sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 98 del 28 aprile 2010 ha pubblicato il nuovo modello Mud (così come modificato dal dpcm del 27 aprile 2010), ma in una versione sbagliata (con molti errori materiali e l'omissione di numerose schede) a causa, pare, di un errore tecnico. Di qui la necessità di ripubblicare una nuova versione, corretta, del dpcm che probabilmente andrà in *Gazzetta* lunedì, assieme al testo del decreto legge di proroga ap-

provato ieri da palazzo Chigi. Il termine del 30 aprile è dunque destinato a scadere prima dell'entrata in vigore della proroga, ma nessuna conseguenza negativa potrà ricadere sulle imprese fino a quando non sarà pubblicato in *G.U.* un modello valido.

In attesa che il dpcm del 27 aprile entri in vigore (15 giorni dopo la sua pubblicazione in *G.U.*, quindi dal 13 maggio) nella versione riveduta e corretta, si potranno utilizzare la modulistica e le istruzioni contenute nel vecchio modello allegato al dpcm 2 dicembre 2008 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 278 del 17 dicembre 2008. La sanatoria delle dichiarazioni presentate secondo il vecchio modello è infatti espressamente stabilita dal decreto legge voluto da **Stefania Prestigiacomo**. Il ministro dell'ambiente non nasconde la soddisfazione per l'approvazione del dl. «Oggi l'Italia può dire di aver attivato per i rifiuti speciali e pericolosi un sistema all'avanguardia in Europa ottenendo il massimo in termini di controllo ambientale, efficienza e risparmio per le aziende».

Confindustria ha preso atto con soddisfazione della proroga del Mud. Secondo viale dell'Astronomia lo slittamento del termine al 30 giugno pone rimedio a una «situazione paradossale» ed è «indispensabile per garantire l'operatività delle imprese». Oltre a Confindustria tirano un sospiro di sollievo anche Confcommercio, Confartigianato, Cna, Casarti-

giani e Confesercenti che, in una nota congiunta, segnalano come il governo abbia «accolto il pressante appello lanciato in questi giorni dalle associazioni imprenditoriali, giungendo, anche se all'ultimo minuto, a una soluzione indispensabile per garantire l'operatività delle imprese».

Quote di CO₂. Il provvedimento dà inoltre il via libera all'assegnazione di quote di emissione di CO₂ per i nuovi impianti, entrati cioè in funzione dopo l'adozione del piano nazionale di assegnazione (Pna) delle quote per il periodo 2008-2012. «In questo modo si prevede un sistema di rimborso per gli impianti entrati in funzione dopo il 21 aprile 2009 che non possono avvalersi delle quote gratuite», spiega il ministro Prestigiacomo. «Era una risposta che le imprese attendevano e che è essenziale per garantire la competitività delle nostre aziende in ambito europeo ed evitare rincari nella bolletta energetica che si sarebbero riversati sui cittadini».

Premi assicurativi. Nel testo del decreto legge è stata inoltre inserita una norma che sposta al 16 giugno prossimo il termine per il versamento dei premi assicurativi da parte delle imprese di autotrasporto di merci in conto terzi. Non saranno sanzionate le imprese che, nelle more della conversione del decreto non hanno provveduto al pagamento dei premi Inail oppure hanno corrisposto somme inferiori a quelle dovute.

Il mio compenso dalla Gesip

Vincenzo Faraci
Presidente della Sispi
Palermo

NELL'ARTICOLO "Ecco i super-consulenti nel libro paga delle aziende comunali" pubblicato giovedì c'era la notizia che il sottoscritto avrebbe ricoperto dal primo gennaio al 18 settembre del 2006 la carica di segretario del cda della Gesip, «guadagnando 30.800 euro».

Ebbene, si vuole precisare che il sottoscritto ha ricoperto la carica di segretario del detto cda dall'ottobre 2003 al marzo 2005 percependo una somma di parecchio inferiore (forse la metà) a quella erroneamente indicata. Si precisa, ancora, che circa un anno fa il sottoscritto ha avuto il prestigioso onore di essere designato dal sindaco come

presidente del cda della Sispi e non della Gesip. Tanto dovevo per la tutela dell'immagine mia e del «cugino» che ai tempi non era, ancora, «acquisito», cioè Angelino Alfano.

La manovra

Tiene la maggioranza di Lombardo l'acqua torna in mano pubblica

Pdl Sicilia e Pd votano assieme. Scontro aperto con i lealisti

EMANUELE LAURIA

LA GESTIONE dell'acqua torna pubblica in Sicilia, al termine di una battaglia che lascia scornati l'Udc e i "lealisti" del Pdl e premia la maggioranza puntellata dal Pd: il sì di Sala d'Ercole a una delle norme-chiave della Finanziaria giunge con un voto segreto non privo di suspense. Ma dall'esito chiaro: finisce con 53 favorevoli e 25 contrari, con il Pdl Sicilia che esce allo scoperto e, per voce della capogruppo Giulia Adamo, dice di aver apprezzato, perché «figlia di una cultura liberale», la disposizione partorita dalla mente degli ex comunisti Antonello Cracolici e Giovanni Panepinto.

Ma tant'è: la Adamo, a fine intervento, riceve l'applauso convinto dei democratici. E una Finanziaria cui Cracolici appiccica la vecchia effigie della falce e del martello (che allarga anche la platea degli esenti dal pagamento del ticket, avvia la stabilizzazione di cinquemila precari della Regione, mette un tetto alle pensioni d'oro e lancia il credito d'imposta per l'occupazione) in nottata viaggia lentamente verso l'approvazione. Il clima, fino all'ultimo, è stato tutt'altro che sereno. Anche l'Mpa, sull'acqua "pubblica" si è spaccata: il capogruppo Francesco Musotto, che da presidente della Provincia di Palermo si batté per la privatizzazione del servizio idrico, ha lasciato l'aula prima del voto e dopo aver fatto conoscere la propria perplessità. Ma l'ultima giornata di dibattito sulla Finanziaria ha riproposto soprattutto la profonda spaccatura fra le due anime

del Pdl, che sembra smentire i tentativi di riunificazione promossi da Berlusconi. Leontini e Mancuso, esponenti di punta del Pdl "ufficiale", non hanno smesso un attimo di indossare i panni di leader dell'opposizione. E, proprio dopo la battaglia dell'acqua, un affondo d'aula del "lealista" Giuseppe Limoli ha indispettito il governatore Lombardo e fatto saltare i nervi al Pd: «Stia tranquillo, onorevole Cracolici, lei non parte — ha dichiarato in modo criptico Limoli — Il suo voto è stato annullato perché c'è nebbia in val padana e se ne accorgerà il 2 maggio». «Quello di Limoli — ha replicato Cracolici — è una dichiarazione spontanea, un avviso di garanzia che ha un nome e il cognome, il mio. Se il due maggio dovesse succedere qualcosa a me o a questo parlamento, c'è qualcuno che lo sapeva già oggi. Finora gli avvisi sono statii salvi, non vorrei che questi fossero con la polvere da sparo». Dopo l'allarme di Lombardo («Vogliono eliminarmi fisicamente»), i timori espressi da Cracolici: l'aria resta pesante, dalle parti di Palazzo dei Normanni. Ma a cosa si riferisce Limoli? L'interessato non spiega. Ma, fra i "lealisti" si lega la data del 2 maggio (domani) all'atteso incontro fra Berlusconi e Gianfranco Micciché. Proprio quello che dovrebbe riportare la pace nel Pdl o spingere il sottosegretario definitivamente fuori dal partito. Qualcuno interpreta come un segnale di ricomposizione della frattura il fatto che Micciché, stamattina, rappresenti il governo nazionale — su designazione del premier —

alla cerimonia palermitana di consegna delle stelle al merito a chi si è distinto nel campo del lavoro. La poltrona dell'inquieto pupillo di Berlusconi è salda, e anche il rapporto fra i due.

La Finanziaria, su cui a notte fonda pende ancora un maxi-emendamento tenuto gelosamente in tasca dall'assessore all'Economia Michele Cimino, lascerà da oggi il posto a scenari incerti. Quel che trapela, da Roma, è la volontà del Cavaliere di chiudere finalmente, prima della prossima settimana, la questione siciliana. Il presidente del Consiglio starebbe valutando anche la possibilità di mettere fine all'esperienza del governo Lombardo ma — in ambienti "lealisti" — si parla di una soluzione-tampone: spunta l'ipotesi che Berlusconi possa chiedere al sottosegretario di fornire solo un appoggio ester-

no, almeno per qualche mese, fino a una ridefinizione del quadro politico che dovrebbe avvenire dopo l'estate. Ciò dovrebbe passare, ovviamente, da un ritrovato dialogo fra il premier e Lombardo. Sarebbe una soluzione, questa, che terrebbe ai margini il Pd che pure con generosità ha contribuito al varo della Finanziaria. E c'è da valutare il comportamento dei finiani di Sicilia, che lunedì incontrano a pranzo il loro leader. E a maggio potrebbe esserci una schiarita sull'inchiesta giudiziaria di Catania che coinvolge Lombardo. Le mille incognite lasciate sul campo dalla manovra "falce e martello".

© RIPRODUZIONE RISERVATA